

NOI NON CI VERGOGNAMO DI PETRARCA.

Pochi milanesi sanno che, oltre a Leonardo da Vinci e Bramante, Milano può vantare un altro grande cittadino di adozione: Francesco Petrarca, che nella metropoli lombarda visse un lungo periodo (1353-61) che copre la maturità della sua vita. Nella quiete agreste del contado riposava dagli impegni di ambasciatore dei Visconti e dal caos della frenesia che già allora perseguitava la vita di Milano. Pochi sanno che delle sue dimore milanesi, Cascina Linterno, l'antica Infernum (così chiamata fino al XVI sec.) è l'unica miracolosamente ancora in piedi, grazie all'amore di tanta brava gente che si è passata il testimone della sua difesa per generazioni.

Dichiarata Monumento Nazionale con DM 9/3/99, Cascina Linterno ha ora l'opportunità della riqualificazione degna del suo millenario percorso storico, nell'ambito di Expo 2015.

Petrarca potrebbe essere, da pionieristico intellettuale europeo amante della natura, un "testimonial" ideale per la missione "Nutrire il Pianeta - Energia per la Vita" assegnata alla manifestazione.

Il CSA Comitato Salvaguardia Ambiente e Cultura (associazione culturale che opera dal 2007 per la tutela del territorio ad ovest di Milano) si propone di rivalutare la personalità di Petrarca come figura preminente

nella cultura europea e inaspettatamente ci si è accorti che questo impegno risulta sgradito ad alcuni. Sembrerebbe che Milano si vergogni di questo grandioso personaggio come se fosse un malfattore.

Lo scopo del saggio divulgativo "MILANO EXPO 2015 PER PETRARCA. SULLE ORME DI FRANCESCO PETRARCA" - che viene dedicato alla compianta Anna Andreoli - è principalmente quello di fornire un sommario di studi, al fine di dare visibilità alla dimora agreste milanese di Petrarca in occasione dell'evento mondiale.

L'insieme dell'opera, compendio di vent'anni di ricerche, si suddivide in argomenti diversificati ed è stata realizzata con i contributi di Roberto Gariboldi, Massimo de Rigo, Marco Righini, Marco Castelli e Gianbattista Vida: tutti soci attivi del CSA.

Predominante è la componente storico-scientifica, ricca di note e riferimenti bibliografici per consentire ulteriori approfondimenti. Nell'ambito di questa, si evidenziano documenti e fonti iconografiche riscoperte negli archivi e sul territorio. Viene descritto il contesto storico-ambientale del Parco delle Cave, che si identifica nel contado medievale di Milano: il territorio con lo speciale Vincolo paesaggistico. Si propongono, quindi, idee progettuali di una documentazione permanente al suo interno, relativa alla storia dei luoghi, nel rispetto dell'essenza millenaria di Cascina Linterno. Infine, per divulgare l'anima petrarchesca, sono stati inseriti alcuni significativi passi del Poeta. Nostro ideale è che i milanesi ricordino Francesco Petrarca come un loro cittadino onorario.

COMITATO SALVAGUARDIA
AMBIENTE E CULTURA

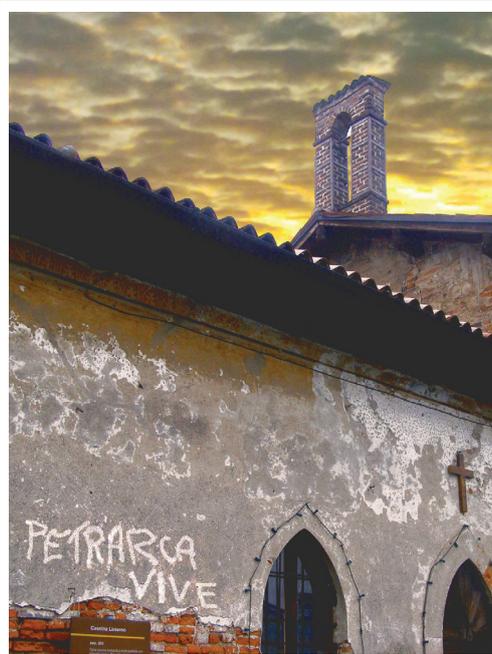
"La mobilitazione per salvare la "cascina del Petrarca" sta dando i suoi frutti.

Un luogo anonimo e in abbandono, una cascina destinata alla demolizione hanno recuperato storia e dignità. La battaglia è in corso e non possiamo prevedere come finirà. Sarebbe triste che finisse con una lapide murata su di un edificio qualsiasi a ricordo di un bene perduto.

Qualunque sia la conclusione della vicenda, e specialmente se, come speriamo, sarà positiva, non dimentichiamo che i poeti non vivono

nei mattoni o nelle pietre. Vivono nella poesia, fin tanto che la poesia è letta e declamata.

Anche per un luogo consacrato alla memoria del Petrarca si può pensare alla sua poesia, alla poesia prima di tutto. Immagino letture dei sonetti sul luogo dove si trova la cascina. Letture da preparare perché siano pubbliche. Sono sicuro che esistono a Milano insegnanti e studiosi che non desiderano di meglio che recitare pubblicamente le poesie che amano e far scoprire a ragazze e a ragazzi che le canzoni che più li commuovono hanno radici nel Canzoniere di Francesco Petrarca. A poco a poco potremmo lanciare una "Milano dei poeti", con pubbliche letture di Parini a Brera, di Foscolo nella corte del Palazzo Reale, di Ariosto al Castello Sforzesco, Manzoni in Piazza Belgioioso, Montale alla Triennale. Tutto partendo da una cascina che si vuole salvare." CARLO BERTELLI



Cascina Linterno (Foto ed elaborazione di Renato Bosoni)

